

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	427
<i>Votanti</i> .....	420
<i>Astenuti</i> .....	7
<i>Maggioranza</i> .....	211
<i>Hanno votato sì</i> ....	126
<i>Hanno votato no</i> .	294).

Onorevole Scalia, accetta l'invito al ritiro del suo subemendamento 0.68.010.3?

MASSIMO SCALIA. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo 68.010 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vigni. Ne ha facoltà.

FABRIZIO VIGNI. Signor Presidente, in realtà intendevo intervenire sul subemendamento precedente. Tuttavia, intervengo brevemente, in riferimento alle considerazioni fatte dal relatore, per dire che riteniamo comunque che le finalità indicate siano già sufficientemente generali e, quindi, tali da consentire di utilizzare questi fondi per l'attuazione della legge quadro, di cui auspichiamo l'approvazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Testa. Ne ha facoltà.

LUCIO TESTA. Signor Presidente, invito il relatore, il Governo e i colleghi a riconsiderare questo articolo aggiuntivo. Si è sempre affermato, da parte del relatore per la maggioranza e del Governo, il principio che chi inquina paga. È evidente che i trasmettitori della RAI, di Mediaset, di Telecom e quant'altro inquinano; qui si stabilisce, per le attività correlate a fonti inquinanti, un impegno di non meno di 270 miliardi.

Per tale ragione ed in considerazione della legge quadro, ritengo che sia la dotazione finanziaria sia gli obiettivi indicati debbano essere riconsiderati; in ogni caso, penso che la dotazione finanziaria sia spropositata rispetto agli obiettivi. Per la mappatura e catasto delle antenne si stanziavano 270 miliardi: signor Presidente, ciò non è credibile.

Di conseguenza, il Governo proponga una somma adeguata ai tre obiettivi o ritiri l'articolo aggiuntivo e si vada alla legge quadro, secondo quanto indicato in precedenza dall'onorevole Casinelli. Ritengo l'obiettivo perfettamente raggiungibile all'interno di un provvedimento più vasto.

VALERIO CALZOLAIO, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALERIO CALZOLAIO, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente*. Signor Presidente, l'articolo aggiuntivo 68.010 è stato presentato dalla Commissione e su di esso il Governo ha espresso parere favorevole. Esso nasce da una pluralità di proposte emendative presentate da vari gruppi, che chiedevano di precisare un'indicazione già contenuta nel disegno di legge finanziaria relativamente alla destinazione dei proventi derivanti dalle licenze UMTS.

Le finalità non hanno nulla a che vedere con i compiti dei gestori; si tratta di compiti delle strutture pubbliche che garantiscono un monitoraggio dell'inquinamento ed una tutela della salute e dell'ambiente. È del tutto ovvio, invece, che gli investimenti finalizzati ad un minore inquinamento spettino ai gestori; in questo senso, le indicazioni della Commissione rappresentano un utile sostegno all'attività che Parlamento e Governo hanno già avviato per ridurre e prevenire l'inquinamento elettromagnetico. Per questa ragione, il Governo ha espresso parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 68.010 della Commissione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole

Bono, che dispone di un minuto. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Alleanza nazionale non è del tutto convinta che questa strada possa aiutare a contrastare o comunque ad accertare la pericolosità dell'inquinamento elettromagnetico, ma ritiene sia indispensabile continuare o cominciare ad imboccare una strada per l'accertamento dei danni, per verificare se questi vi siano e a che livello d'intensità possano operare.

Per questa ragione, abbiamo aderito ed aderiamo — confermo il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale — all'articolo aggiuntivo 68.010 della Commissione, che va nella direzione di cominciare o tentare di cominciare un discorso serio di approfondimento nei confronti dei rischi, dei pericoli, rappresentati dall'inquinamento elettromagnetico.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sbarbati, che dispone di due minuti. Ne ha facoltà.

LUCIANA SBARBATI. Signor Presidente, l'articolo aggiuntivo 68.010 della Commissione interessa RAI, Mediaset, Telecom e quant'altro. Onorevole Calzolaio, di monitoraggio non si parla, si parla di mappatura, ma per questa i comuni rilasciano le concessioni. Basterebbe domandare ai comuni, pertanto, per sapere quante sono e dove sono ubicate le antenne presenti sul territorio nazionale. Non c'è bisogno di tutti questi miliardi!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scalia. Ne ha facoltà.

MASSIMO SCALIA. Signor Presidente, mi sembra che le giuste preoccupazioni di rigore ambientalista espresse dal collega Testa abbiano già ricevuto risposta dal sottosegretario Calzolaio. Non a caso, nelle nostre proposte emendative cercavamo di chiarire al massimo che questi

fondi sono a disposizione della legge quadro per la riduzione e la prevenzione dell'inquinamento elettromagnetico. Mi riferisco ad infinite operazioni: dal potenziamento dei controlli delle agenzie per la protezione ambientale alle misurazioni ed alle mappature che occorre fare, che costano quattrini, a supporto dei comuni, molti dei quali stanno predisponendo i piani di insediamento delle antenne per evitare « antenna selvaggia ». Come dire, probabilmente i fondi non basteranno neppure; cominciamo con un concreto passo in avanti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Cesaris. Ne ha facoltà. Le ricordo che ha trenta secondi.

WALTER DE CESARIS. Signor Presidente, anche il gruppo di Rifondazione comunista voterà a favore di questo emendamento. Segnalo all'onorevole Testa che qui non si incide sul principio per cui chi inquina paga, perché ciò riguarderà la questione del risanamento che verrà definita dalla legge quadro; qui si parla dei compiti propri dell'amministrazione pubblica, in particolare la ricerca scientifica e l'indagine epidemiologica, che sono fondamentali. Fino a quando queste verranno finanziate dalle imprese, accadrà quello che è avvenuto per gli studi sui danni del fumo che sono stati condotti dalle stesse multinazionali del tabacco che avevano tutto l'interesse a dimostrare che il fumo non fa male.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, il voto sull'articolo aggiuntivo 68.010 della Commissione assorbe gli emendamenti Zagatti 68.40, Rogna Manassero di Costigliole 68.18, Turrone 68.12, Casinelli 68.33 e Burlando 68.17, che attenevano alla stessa materia.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. È così, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 68.010 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	428
<i>Votanti</i> .....	420
<i>Astenuti</i> .....	8
<i>Maggioranza</i> .....	211
<i>Hanno votato sì</i> .....	411
<i>Hanno votato no</i> ..	9).

Risultano pertanto assorbiti gli emendamenti Zagatti 68.40, Rogna Manassero di Costigliole 68.18, Turrone 68.12, Casinelli 68.33 e Burlando 68.17.

***(Ripresa esame dell'articolo 79  
- A.C. 7328-bis)***

PRESIDENTE. Onorevole relatore, è in grado di presentare la riformulazione del comma conclusivo dell'articolo 79?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Sì, signor Presidente. Il secondo periodo dell'ultimo comma dell'articolo 79 che inizia con le parole « qualunque azione » verrebbe così formulato: « le azioni giudiziarie pendenti tra le medesime parti davanti a giurisdizioni tributarie, civili o amministrative cessano alla data di entrata in vigore della presente legge ». Alla fine del comma si aggiungono le seguenti parole: « Restano ferme le responsabilità degli amministratori... ».

PRESIDENTE. Le responsabilità o le azioni di responsabilità?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. ...le responsabilità degli amministratori per danni eventualmente prodotti. Nei loro confronti lo Stato è surrogato all'EFIM e rispettivamente alle società di cui ai commi 1 e 2 ».

ALESSANDRO RUBINO. Signor Presidente, forse sarebbe il caso di distribuire il testo dell'emendamento.

PRESIDENTE. Sì, ha ragione. Nel frattempo sospendiamo l'esame dell'articolo 79.

***(Ripresa esame dell'articolo 53  
- A.C. 7328-bis)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo aggiuntivo 53.027 del Governo e dei subemendamenti ad esso relativi. Prego il relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario sui subemendamenti Bono 0.53.027.1 e Boato 0.53.027.2. Esprimo, invece, parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 53.027 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Bono 0.53.027.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	429
<i>Votanti</i> .....	427
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	214
<i>Hanno votato sì</i> .....	185
<i>Hanno votato no</i> .	242).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Boato 0.53.027.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	428
<i>Votanti</i> .....	427
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	214
<i>Hanno votato sì</i> .....	188
<i>Hanno votato no</i> ..	239).

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, purtroppo ho commesso un errore nell'esprimere il parere della Commissione. Avrei voluto esprimere parere favorevole sul subemendamento Boato 0.53.027.2; invece, purtroppo, ho espresso parere contrario. Mi dispiace, ma ho sbagliato.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo 53.027 del Governo. Avverto che nell'emendamento è contenuto un errore formale. Al comma 3, le parole « dall'articolo 3 » debbono essere sostituite dalle parole « dall'articolo 2 ».

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 53.027 del Governo, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	442
<i>Votanti</i> .....	440
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	221
<i>Hanno votato sì</i> .....	427
<i>Hanno votato no</i> ..	13).

Comunico che con la votazione testé effettuata risultano assorbiti tutti gli emendamenti riguardanti tale materia.

***(Ripresa esame dell'articolo 70  
- A.C. 7328-bis)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 70, precedentemente accantonati, e dei subemendamenti ad essi riferiti. Chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Per la verità, signor Presidente, vorrei esprimere il parere solo sui subemendamenti all'articolo aggiuntivo 70.038 della Commissione. Relativamente a tale articolo aggiuntivo, gli uffici hanno fatto rilevare la improprietà della formula di copertura adottata. Esiste una copertura per l'articolo aggiuntivo, ma deve essere formulata diversamente. Pertanto, chiedo la collaborazione degli uffici per elaborare una formulazione corretta di tale copertura, prendo atto della proposta da questi formulata e mi riservo di consegnarla al momento della votazione.

PRESIDENTE. Va bene. Qual è, dunque, il parere della Commissione sui subemendamenti relativi all'articolo aggiuntivo 70.038 della Commissione e sull'articolo aggiuntivo stesso?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario sui subemendamenti Bono 0.70.038.1, Possa 0.70.038.2, Michielon 0.70.038.5, Possa 0.70.38.3. Il parere è, ovviamente, favorevole sull'articolo aggiuntivo 70.038 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo ?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Concordo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Bono 0.70.038.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	418
<i>Votanti</i> .....	417
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	209
<i>Hanno votato sì</i> ....	183
<i>Hanno votato no</i> .	234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Possa, 0.70.038.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	428
<i>Votanti</i> .....	426
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	214
<i>Hanno votato sì</i> ....	185
<i>Hanno votato no</i> .	241).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento Michielon 0.70.038.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

Ha a disposizione un minuto, onorevole Michielon.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, con questo emendamento si vuole

sottolineare che i mille ispettori dovrebbero essere distribuiti sul territorio con un certo criterio. È stato varato un nuovo piano per l'emersione del lavoro nero e credo si debbano usare il bastone e la carota. La carota è sostanziosa ed è rappresentata dall'esenzione dal pagamento dei contributi previdenziali per circa cinque anni. Contemporaneamente, come ho detto, credo si debba usare il bastone, perciò gran parte dei mille ispettori del lavoro dovrebbero essere diretti alle regioni in cui si concentrano le aziende alle quali è stata data questa opportunità per farle emergere dalla condizione di lavoro nero. Non vorrei che, come sempre, gli ispettori venissero al nord perché lì le aziende esistono, hanno una partita IVA e così via, finendo per multare le nostre aziende anziché andare a cercare quelle che non esistono, perché non hanno partita IVA, lavorano negli scantinati, fanno concorrenza sleale e soprattutto alimentano il mercato della contraffazione *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Michielon 0.70.038.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	448
<i>Votanti</i> .....	447
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	224
<i>Hanno votato sì</i> ....	192
<i>Hanno votato no</i> .	255).

Passiamo alla votazione del subemendamento Possa 0.70.038.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, il comma 2 di questo articolo aggiuntivo, del

quale propongo la soppressione, prevede che una certa attività, quella del « servizio ispezione del lavoro per le violazioni delle leggi sul lavoro », venga finanziata mediante « una quota pari al 10 per cento dell'importo proveniente dalla riscossione delle sanzioni penali e amministrative comminate dalle direzioni provinciali del lavoro ». Normalmente, questo tipo di copertura non è permessa, perché è aleatoria: io non posso finanziare un servizio certo con una copertura incerta qual è quella che deriva da un'eventuale sanzione.

PAOLO PALMA. Chiedo di parlare per avere un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO PALMA. Signor Presidente, vorrei un'informazione perché in questo clima di confusione non ho capito bene cosa sia successo agli emendamenti relativi alle vittime del dovere. Vedo che ce ne è uno del Governo che riassume un po' la materia, sanando una serie di situazioni precedenti, ma non comprende ciò che era previsto da un mio emendamento, firmato anche da numerosissimi colleghi della maggioranza, tendente ad eliminare la sgradevole distinzione tra vittime della criminalità organizzata e del terrorismo e vittime della criminalità comune. Più che di un fatto economico, si tratta di un fatto morale. Per fare un esempio, le vittime dei contrabbandieri di Brindisi, i quali non appartengono alla criminalità organizzata, hanno un risarcimento molto inferiore rispetto alle vittime della mafia: questa mi sembra una scelta assolutamente discriminatoria.

Chiedo, insomma, un chiarimento in ordine alla collocazione di questo emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Palma, l'emendamento cui lei si riferisce non è stato ancora votato, ma non è assorbito: mi lasci procedere alle votazioni nell'ordine stabilito.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa 0.70.038.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	431
<i>Votanti</i> .....	429
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	215
<i>Hanno votato sì</i> ....	181
<i>Hanno votato no</i> .	248).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo 70.038 della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, debbo segnalare che la Commissione intende riformulare il suo articolo aggiuntivo. Al comma 1, debbono sopprimersi le parole da « Alla copertura finanziaria » fino alla fine del comma.

Inoltre, al comma 2 si aggiunge, in fine, il seguente periodo: « Conseguentemente, alla tabella A, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, apportare le seguenti modifiche: 2001 -45 miliardi; 2002 -75 miliardi; 2003 -75 miliardi ».

PRESIDENTE. Sta bene.

RENZO INNOCENTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZO INNOCENTI. Signor Presidente, vorrei chiedere al relatore se sia possibile, prima di passare alla votazione dell'articolo aggiuntivo 70.038 della Commissione, apportare un'ulteriore modifica, in relazione all'individuazione del perso-

nale cui si fa riferimento. Chiedo, pertanto, che dopo le parole: « è autorizzato ad assumere 1.000 unità di personale » siano aggiunte le seguenti: « nei ruoli ispettivi », in modo che l'intervento sia mirato alle finalità del provvedimento.

PRESIDENTE. Onorevole Cherchi ?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Va bene, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boghetta. Ne ha facoltà.

UGO BOGHETTA. L'articolo aggiuntivo 70.038 della Commissione assorbe il nostro articolo aggiuntivo Giordano 70.030, concernente i ruoli ispettivi del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Sappiamo che, purtroppo, il lavoro uccide e più va avanti questo modello post-fordista di economia, più aumentano gli incidenti e i morti sul lavoro. Su tale questione vi è certamente un problema sindacale di controllo dell'organizzazione del lavoro, ma mancano anche controlli più generali. Questo rappresenta un passo verso il controllo del nuovo modello di produzione, che causa sempre più incidenti e morti sul lavoro.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 70.038 della Commissione, nel testo riformulato, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	419
<i>Votanti</i> .....	412
<i>Astenuti</i> .....	7
<i>Maggioranza</i> .....	207
<i>Hanno votato sì</i> ....	333
<i>Hanno votato no</i> ..	79).

***(Ripresa esame dell'articolo 53  
- A.C. 7328-bis)***

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 53, nel testo della Commissione, e degli articoli aggiuntivi ad esso riferiti, accantonati questa mattina.

Ricordo che erano stati accantonati gli articoli aggiuntivi Frattini 53.026 e Palma 53.025.

L'articolo aggiuntivo Palma 53.025 recita: « Gli istituti previsti dalla legge 23 novembre 1998, n. 407, sono estesi anche al personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco deceduto o rimasto infortunato in seguito ad atti di criminalità ». Credo che la stessa finalità abbia anche l'articolo aggiuntivo Frattini 53.026, anche se le coperture sono più alte.

Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, ritenevo che tali articoli aggiuntivi fossero stati assorbiti dall'articolo aggiuntivo 53.027 del Governo: mi si fa notare che così non è. Tuttavia, adesso non posso accogliere ulteriori articoli aggiuntivi su tale materia, perché dovrei verificare gli oneri e le coperture.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Cherchi, vorrei porle una domanda che rivolgo anche agli onorevoli Frattini e Palma. L'articolo aggiuntivo 53.027 del Governo recita, al comma 1: « Al personale di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 1980, n. 466, ferito nell'adempimento del dovere a causa di azioni criminose ed ai superstiti dello stesso personale ucciso nelle medesime circostanze (...) è assicurata... ». Questo articolo aggiuntivo non assorbe la richiesta avanzata con gli articoli aggiuntivi Frattini 53.026 e Palma 53.025 ?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Esattamente, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Palma?

PAOLO PALMA. Vorremmo sapere se la norma che è stata approvata valga per il futuro o se sani le situazioni fino ad oggi. In ogni caso mi permetto di aggiungere che la norma non contiene il riferimento al Corpo nazionale dei vigili del fuoco i quali spesso rimangono vittime di queste azioni criminose.

PRESIDENTE. Sono le 18. Prima di sospendere i nostri lavori, voglio comunque ricordare ai colleghi che sono state poste due questioni. La prima è se il primo comma dell'articolo aggiuntivo 53.027 del Governo riguardi, diciamo così, solo il futuro oppure anche il passato.

La seconda questione è che sembra che l'applicazione dei benefici previsti dalla norma non si estenda anche ai vigili del fuoco.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, seguirò i lavori del Senato e prendo l'impegno di fare in modo che anche in quella sede si affronti questa tematica.

PRESIDENTE. Colleghi, sospendo la seduta che riprenderà alle 18,30 con immediate votazioni.

**La seduta, sospesa alle 18,05, è ripresa alle 18,40.**

MARCO BOATO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Presidente, poco fa, il relatore per la maggioranza ha detto esplicitamente, dopo una votazione, di avere espresso un parere sbagliato sul mio subemendamento 0.53.027.2, sul quale vi era, invece, il parere favorevole del Governo. Il subemendamento, in Commissione, aveva ricevuto consenso unanime anche da parte dell'opposizione. Pertanto,

l'Assemblea è stata indotta ad esprimere un voto contrario, contro la volontà politica espressa.

Sono state annullate votazioni perché alcuni deputati avevano votato doppio; in questo caso, tutta l'Assemblea è stata indotta ad esprimere un voto contrario su un subemendamento sul quale era stato precedentemente espresso parere favorevole da parte del relatore per la maggioranza e del Governo.

Presidente, affinché l'Assemblea possa manifestare autenticamente la propria volontà, le chiederei di annullare la votazione relativa al subemendamento Boato 0.53.027.2, ripetendo conseguentemente la votazione dell'articolo aggiuntivo del Governo 53.027 che dovrebbe risultare così subemendato.

Le faccio questa richiesta perché lo stesso relatore per la maggioranza ha immediatamente ammesso di aver sbagliato.

PRESIDENTE. Onorevole collega, doveva segnalarlo subito, lei non ha chiesto nulla!

MARCO BOATO. Presidente, come lei sa, sono di turno al banco della Presidenza e non ho potuto segnalare subito l'errore perché non posso parlare da quel banco.

PRESIDENTE. Ma non lo ha fatto nessuno dei presentatori!

MARCO BOATO. Presidente, nessuno si è reso conto dell'errore in cui il relatore per la maggioranza, in totale buona fede, ha indotto l'Assemblea!

PRESIDENTE. Ma perché non mi fa finire di parlare? Per cortesia, toglietegli la parola!

MARCO BOATO. Nessuno si è reso conto...

PRESIDENTE. Allora, le dicevo che nessuno ha eccepito né quando si è votato il subemendamento né quando si è votato

l'articolo aggiuntivo del Governo. Non posso ripetere le votazioni, se non c'è l'unanimità dei gruppi sulla questione.

Chiedo al Comitato dei nove se vi sia unanimità per l'annullamento delle votazioni del subemendamento Boato 0.53.027.2 e dell'articolo aggiuntivo del Governo 53.027.

Onorevole relatore per la maggioranza, procediamo; questi aspetti si eccepiscono subito, non due ore dopo!

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, la legge dei grandi numeri vale anche in questa circostanza. Gli emendamenti sono un grande numero, ho sbagliato, mi dispiace! Correggeremo l'errore.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni da parte del Comitato dei nove, posso ripetere le votazioni, in caso contrario, no.

Colleghi, questa norma rende retroattivi i benefici per le vittime del terrorismo, questo è il senso.

GUIDO POSSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Presidente, mi assicurano che si tratta di due poliziotti e che non c'è uno sfioramento nelle casse dello Stato.

PRESIDENTE. Sono quelli che sono stati uccisi.

GUIDO POSSA. Sì, ma dal 1969 in poi vi è già qualche altra legge di copertura, dal 1967 al 1969 si tratta solo di due poliziotti, così mi viene assicurato. Se le cose stanno così, non vi sono difficoltà a ripetere le votazioni.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Presidente, chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Le chiedo scusa, innanzitutto perché, pur essendo anch'io presentatrice del subemendamento non ho neanche io eccepito immediatamente, ma in quel momento non ero in aula.

Posso garantire che si tratta di due carabinieri, non di due poliziotti, uccisi in una strage avvenuta nella stazione di Trento. Come Commissione affari costituzionali abbiamo anche esaminato la norma sulla quale è stato costruito il subemendamento Boato che tutte le forze politiche — che invito a pronunciarsi — hanno condiviso. Si tratta di due casi relativi a due carabinieri uccisi il 30 settembre 1967 in una strage avvenuta alla stazione di Trento.

NICOLA BONO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, la norma era stata esaminata in seno al Comitato dei nove ed inizialmente il testo era diverso da quello oggi alla nostra attenzione, perché faceva riferimento alla retroattività al 1961, creando una situazione non quantificabile in ordine alle conseguenze finanziarie sulle casse dello Stato. Pertanto, avevamo espresso sostanzialmente un parere negativo.

Ora, il testo del subemendamento e i chiarimenti che sono intervenuti ci pongono nella condizione di non essere contrari nel merito e quindi non intendiamo frapporre alcuna difficoltà. Rimane il fatto, sul piano della procedura, che è lei, signor Presidente, che deve assumersi la responsabilità di annullare una votazione effettuata — per un errore che si è verificato — e di ripeterla.

Pertanto, per quanto riguarda il gruppo di Alleanza nazionale, si può così procedere, se lei lo ritiene — anche se ciò può costituire un domani un precedente —, oppure si può intervenire al Senato. In tutti i casi, noi non poniamo problemi di merito, perché sul merito avremmo comunque votato a favore, dato che riteniamo che il subemendamento, così come strutturato, vada sostenuto.

GUIDO POSSA. Presidente, anch'io confermo di essere d'accordo con quanto già detto dai colleghi.

GIANCARLO GIORGETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, sbaglia il Presidente, ha il diritto di sbagliare anche il relatore! Qualche volta sbagliamo anche noi, ma all'opposizione facciamo sicuramente meno danni! Credo che la votazione si possa ripetere.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, il subemendamento in questione stabilisce impropriamente che i benefici previsti dalla legge in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata « si applicano a decorrere dal 1° gennaio 1967 ». Questa affermazione crea il problema! Nulla vieta, però, che noi si dica « relativamente ai fatti del gennaio 1967 ». Tale dizione elimina ogni problema. Comunque, non ho nulla da obiettare sulla ripetizione della votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Bono, la responsabilità dell'annullamento della votazione è naturalmente del Presidente; tuttavia, se l'obiezione fosse stata sollevata immediatamente, non avrei consultato il Comitato dei nove. L'ho consultato, ferma restando la responsabilità del Presidente, perché l'obiezione è arrivata a distanza di tempo.

Pertanto, annullo le votazioni del subemendamento Boato 0.53.027.2 e dell'articolo aggiuntivo 53.027 del Governo, che ripeteremo immediatamente.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemenda-

mento Boato 0.53.027.2, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	415
<i>Votanti</i> .....	412
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	207
<i>Hanno votato sì</i> ....	407
<i>Hanno votato no</i> ..	5).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 53.027 del Governo, nel testo subemendato, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	425
<i>Votanti</i> .....	424
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	213
<i>Hanno votato sì</i> ...	424).

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, riguardo al Capo IV riguardante gli interventi nel settore sanitario si può iniziare con la discussione dell'articolo 60.

***(Ripresa esame dell'articolo 60  
— A.C. 7328-bis)***

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, riprendiamo l'esame dell'articolo 60, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A — A.C. 7328-bis sezione 11)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Malavenda 60.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maura Cossutta. Ne ha facoltà. Lei ha quattro minuti di tempo a disposizione.

MAURA COSSUTTA. Signor Presidente, intervengo all'inizio della discussione degli emendamenti sulla sanità perché noi comunisti italiani riteniamo necessaria una riflessione generale. Sempre, ma quest'anno ancora di più, la parte sulla sanità caratterizza la manovra di bilancio. In questa finanziaria, sulla sanità, vi è finalmente la questione dei ticket.

Come è noto, noi comunisti italiani da subito ci siamo impegnati fortemente con un emendamento per l'abolizione dei ticket. Questo emendamento è stato sempre prioritario per noi (pensioni, scuola e sanità). Oggi l'emendamento del Governo per noi, comunisti italiani, è molto positivo. È un risultato importante di tutta la maggioranza: 1.700 miliardi per il 2001, 3.500 per il 2002, 5.370 per il 2003. Noi, comunisti italiani, lo riteniamo con soddisfazione anche un successo della nostra azione.

Abbiamo proposto l'abolizione dei ticket, perché i ticket sono una tassa sulla malattia, non disincentivano la domanda inappropriata, riducono, sì, i consumi sanitari, ma anche per chi ne ha più bisogno. Tra l'altro è noto che sono proprio i ceti meno abbienti ad avere più bisogno di ricorrere ai servizi sanitari. Chi meno ha, chi ha più bisogno, paga di più (fino ad oggi).

Quindi, i ticket sono una tassa sulla malattia, non disincentivano la domanda inappropriata. Semmai occorre un controllo a monte perché non può essere il malato a pagare le distorsioni del sistema, ma bisogna controllare dal lato di chi prescrive, cioè dei medici, e dal lato di chi programma, per le risposte ai bisogni sanitari.

I ticket sono una fonte anomala aggiuntiva al fondo sanitario nazionale (è più equo quindi ridefinire, anche nel

nuovo contesto del federalismo fiscale in sanità, il fondo sanitario nazionale); determinano costi aggiuntivi di gestione perché ci vuole un sistema amministrativo di gestione; incentivano tra l'altro il regime privatistico. Tutti sanno che il costo di un ticket in regime pubblico, di 70 mila lire per una prestazione, è equivalente al costo della medesima prestazione nel regime privatistico. Quindi noi siamo a favore dell'abolizione dei ticket. Questa è per noi una misura di equità sociale e di razionalizzazione del sistema.

L'abolizione dei ticket, per noi, è anche una misura coerente e conseguente alla riforma Bindi (dovremmo parlare di più di questa riforma strategica che dobbiamo applicare). Quando vengono identificati nella legge i livelli essenziali di assistenza è evidente che se si tratta di livelli essenziali su questi non si può fare pagare la compartecipazione alla spesa sanitaria. Quindi, da una parte bisogna applicare la riforma Bindi, soprattutto di fronte alle politiche eversive delle destre di *devolution* in sanità e di fronte ai progetti delle destre di stato sociale minimo e di mercati assicurativi, soprattutto a partire dalla sanità.

Occorre quindi una riforma, la riduzione delle liste di attesa, professionalità degli operatori, responsabilità dei livelli istituzionali e l'abolizione dei ticket. Bene, dunque, anche se abbiamo espresso - e non sono solo opinioni, osservazioni nostre, ma sono opinioni largamente condivise anche all'interno della maggioranza e soprattutto tra gli operatori, tra gli stessi amministratori e tra le forze sindacali - alcune osservazioni. Innanzitutto, riteniamo che tra tutti i ticket, i ticket sulla farmaceutica siano quelli che oggettivamente hanno di più la valenza di calmiera, di controllo, di monitoraggio del livello e del tetto della spesa farmaceutica.

Certamente, con questa manovra si sarebbe potuto ridurre subito, al 50 per cento, tutti i ticket su tutte le prestazioni sanitarie, anche come misura concreta e visibile di una strategica e programmata direzione verso l'abolizione totale. E ancora, rispetto allo *screening* che noi ap-

prezziamo, ovviamente (è noto che la prevenzione dei tumori è un obiettivo strategico del piano sanitario nazionale ed è nota l'incidenza di tumori femminili e del colon è la più significativa, quindi la prevenzione di questi tumori riveste prioritaria importanza) e rispetto all'emendamento del Governo, abbiamo ancora una lettura un po' burocratica e mi permetto anche il rischio di una lettura di discriminazione tra bisogni, tra malato e malato e tra tumore e tumore. Inoltre per noi è una prevenzione che rimane certamente affidata all'individuo consapevole, ma è soprattutto una prevenzione che è garantita dall'organizzazione del servizio sanitario nazionale, dei servizi di prevenzione, e dai programmi di prevenzione che vanno a cercare l'utenza che non utilizza il servizio e non quella che soddisfa l'utenza che si reca al servizio stesso.

Con tutte queste osservazioni, concludo, signor Presidente, siamo favorevoli alla proposta del Governo, perché comunque nel 2002 si arriverà a 23 mila miliardi per i ticket e nel 2003 all'abolizione totale. Quello dell'abolizione dei ticket sulla farmaceutica è un messaggio chiaro, e servono messaggi chiari: è una risposta concreta. Riteniamo che sulla sanità sia necessario sollecitare la massima attenzione e coerenza politica: siamo consapevoli che questi articoli, l'accoglimento di alcuni emendamenti ed in particolare l'emendamento del Governo, caratterizzino ancora di più la manovra da un punto di vista sociale.

Sulla sanità, il centrosinistra ha compiuto scelte importanti, coraggiose, in controtendenza e strategicamente alternative alla destra. Per questo, signor Presidente, sulla sanità, non vi può essere equidistanza, non belligeranza tra centrosinistra e destre. Solo con il centrosinistra, solo insieme al centrosinistra, si garantiscono risultati concreti, si può difendere la sanità pubblica e tutelare i diritti dei più deboli. Anche con questa finanziaria, noi comunisti italiani, con il Governo di cui facciamo parte, lo abbiamo dimostrato

*(Applausi dei deputati dei gruppi Comunista, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e misto-Verdi-l'Ulivo)!*

PRESIDENTE. Ricordo che il parere del relatore e del Governo è contrario sugli emendamenti Alessandro Rubino 60.3 e Cè 60.8 e favorevole sull'emendamento Teresio Delfino 60.15.

NICOLA BONO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, ho chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori anche perché l'onorevole Maura Cossutta, non so se per errore o volontariamente, ha parlato del maxiemendamento che ha presentato il Governo sull'abolizione dei ticket: penso per errore, perché non siamo ancora arrivati al relativo articolo. Ne approfitto, quindi, per chiedere al Governo chiarimenti, anche sulla base dell'articolo 83, comma 1-bis, del regolamento, in base al quale i relatori possono chiedere al Governo qualunque tipo di informazione, soprattutto sulle conseguenze di carattere finanziario e ordinamentale derivanti dall'applicazione delle norme contenute nei progetti di legge e negli emendamenti.

L'onorevole Maura Cossutta, poco fa, osservava che vi è stato un grande coraggio nell'assumere certe iniziative: ora, più che coraggio, vi è stata grande disinvoltura; ci vuole veramente coraggio, infatti, per presentare un emendamento senza copertura finanziaria, come a noi sembra essere questo emendamento. Siccome si tratta di un emendamento fondamentale, perché sposta quasi 16 mila miliardi in quattro anni e determina, quindi, le condizioni di una manovra finanziaria nella manovra finanziaria, l'aspetto della copertura è prioritario, signor Presidente.

Avevo chiesto, e continuo con grande serenità e pacatezza, a chiedere dati di riferimento. Le ho detto che non voglio litigare con lei, signor Presidente, su questa finanziaria, e finora ci sono riuscito,

ma a volte sembra che lei voglia farmi cambiare idea, perché, il problema è che, quando un deputato chiede che, di fronte ad una proposta di questo tipo, vengano fatte le valutazioni di congruità da parte degli uffici della Camera, non lo fa certo per perdere tempo. Tra l'altro, io personalmente ed il mio gruppo non abbiamo difficoltà a rinunciare anche alla valutazione nel Comitato dei nove, se questo può portare ad una accelerazione dei nostri lavori: credo che il comportamento su tutta la manovra finanziaria adottato da me, dai colleghi di Alleanza nazionale e della Casa delle libertà non sia mai stato ispirato a finalità ostruzionistiche. Quindi, signor Presidente, se chiedo a lei ed al Governo chiarimenti in ordine alla copertura finanziaria, non posso in alcun modo — lo dico con grande pacatezza — ricevere la risposta che non vi è tempo e dobbiamo andare avanti.

Questo non è accettabile, perché non esiste al mondo un Parlamento che possa votare un emendamento che non ha copertura, o con copertura dubbia, sul quale non si abbiano chiarimenti da parte non solo del Governo, ma soprattutto degli organi che sono a garanzia dei parlamentari, della Camera e del popolo sovrano che qui ci ha mandato con il suo voto. Da questo punto di vista, sono assolutamente convinto che, quando arriveremo all'emendamento 57.20 del Governo, se non avremo tutti i chiarimenti del caso, sarà impossibile procedere alla votazione. Siccome è dalle 16,30 che chiedo questo, dal momento che sono già trascorse due ore e mezza, se fossero stati investiti della questione, gli uffici avrebbero avuto la possibilità di effettuare le opportune verifiche. Chiedo, per la terza volta, che gli uffici facciano una nota di otto o nove righe dove si dica, punto per punto, se sia vero che il risparmio al netto degli aumenti di spesa prodotti dall'aumento della domanda corrisponde a un risparmio di 8 mila 700 miliardi; se sia vero che gli effetti fiscali delle minori detrazioni d'imposta corrispondono a 3 mila miliardi; se sia vero quanto riguarda gli immobili CONSAP, che dalle verifiche effettuate

sulle carte fornite dal Governo risultano non essere iscritti per un valore superiore a 135 miliardi, ma, sottosegretario Giarda, riferiti agli immobili offerti in garanzia per le transazioni. Ci dovete spiegare, quindi, dove avete preso i 500 miliardi. Mi fermo qui. Se non ci darete risposta su questi punti, potremo dedurre che questo emendamento, probabilmente, serve all'onorevole Cossutta, o a qualcun altro, per fare la campagna elettorale, ma in realtà consiste in un buco di bilancio. Se non ce lo giustificherete, il nostro lavoro non potrà procedere (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania*).

GIANCARLO GIORGETTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, credo che l'interpretazione che viene normalmente data possa essere a volte accettata con approssimazione. Tuttavia, il significato politico dell'emendamento 57.20 del Governo e anche l'attesa dell'Assemblea rispetto ad accordi presi e pubblicizzati, probabilmente fuori da quest'aula ci impongono di chiedere una spiegazione al Governo per l'ordine di grandezza di alcune coperture, che francamente ci risultano essere incomprensibili. Lo abbiamo fatto in via informale senza esito. In particolare, chiedo — e sottopongo anche alla sua attenzione tale richiesta — quale sia il significato dell'ultima parte...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Giancarlo Giorgetti, mi ascolti, lei è un uomo ragionevole. Stiamo parlando di un'altra cosa, quindi lei può porre una questione generale, come ha fatto l'onorevole Bono, ma se mi chiede chiarimenti specifici sul singolo emendamento, devo richiamarla, perché potrà farlo quando passeremo all'esame nello stesso. Se pone una questione generale, ripeto, la prego di concludere il suo ragionamento, se pone questioni specifiche sull'emendamento,

che non stiamo trattando e che non si riferisce all'articolo in esame, la prego di soprassedere e approfondire l'aspetto generale, come ha fatto il suo collega.

**GIANCARLO GIORGETTI.** Signor Presidente, siccome l'articolo che stiamo esaminando era pronto già due giorni fa e lo abbiamo accantonato in attesa dell'emendamento del Governo, poiché alle 18,30 scadeva il termine per i subemendamenti, confidiamo che la valutazione sull'ammissibilità prosegua. Mi sono permesso d'intervenire perché tutta l'impalcatura della manovra della sanità dipende da questo emendamento.

**PRESIDENTE.** La ringrazio, onorevole Giancarlo Giorgetti. Le risponderò e affronteremo le questioni specifiche, compresa quella dell'ammissibilità, quando esamineremo l'articolo cui si riferisce l'emendamento.

**SILVIO LIOTTA.** Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**SILVIO LIOTTA.** Signor Presidente, desidero solo sapere da lei se, quando esamineremo l'emendamento 57.20 del Governo, vi sarà subito il suo giudizio di ammissibilità o meno. Le rivolgo questa richiesta perché, nel momento in cui lei dichiarasse l'ammissibilità, dovendo io svolgere alcune considerazioni, vorrei evitarne di errate o poco rigorose nei confronti del Presidente perché attengono alla copertura. Le chiedo, quindi, un giudizio sull'ammissibilità nel momento stesso in cui si passerà all'esame dell'emendamento, diversamente parleremmo a decisione già conclusa.

**PRESIDENTE.** Onorevole Liotta, come lei sa, il giudizio sull'ammissibilità è dato nel momento in cui si affronta l'articolo cui gli emendamenti fanno riferimento. Quando ciò accadrà, lei conoscerà il giudizio, che potrà essere condivisibile o

meno. Poi vedremo ed eventualmente correggeremo; è la normale dialettica parlamentare.

**GUIDO POSSA.** Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GUIDO POSSA.** Signor Presidente, anche noi di Forza Italia ci allineiamo a quanto ha detto l'onorevole Bono a nome del gruppo di Alleanza nazionale, chiedendo un accurato esame della copertura di questo fondamentale emendamento, e per questo siamo certamente disposti a rinunciare all'esame in Comitato dei nove.

È essenziale che il problema delle coperture sia chiarito con assoluta trasparenza.

**TERESIO DELFINO.** Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**TERESIO DELFINO.** Signor Presidente, intervengo affinché rimanga agli atti anche l'opinione del CDU, che è convergente con quella espressa dai colleghi.

Intendo sottolineare soprattutto che secondo noi questo emendamento viola il comma 2 dell'articolo 11 della legge n. 468, e successive integrazioni, in base al quale gli emendamenti che comportino maggiori spese o riduzioni di entrate devono essere corredati da relazione tecnica.

Non ho visto la relazione tecnica su questo emendamento, quindi la prego di disporre affinché il Parlamento ne abbia copia.

**PRESIDENTE.** Colleghi, andiamo per ordine.

Onorevole Bono, per quanto riguarda il richiamo da lei fatto all'articolo 83, comma 1-bis, del regolamento, come lei sa, esso non si applica in questa fase, ma in un'altra, quella dello svolgimento della relazione.

Per quanto riguarda, invece, la questione complessiva, quella politica, che hanno posto i colleghi, quando esamineremo l'articolo cui si riferiscono questi emendamenti, mi pronuncerò sull'ammissibilità o meno degli emendamenti in ordine alla copertura.

Capisco che la questione è complessa, ma vi prego di capirmi su questo punto. Non posso chiedere agli uffici di fare una relazione su tale questione, che ha questa tensione politica, nel momento in cui siamo nel corso dell'esame, perché gli uffici devono essere tenuti fuori dal conflitto politico.

Il Presidente si assume la responsabilità di dichiarare per quali motivi l'emendamento è ammissibile o meno; poi si discuterà di questo, ma con il Presidente, altrimenti rischiate di discutere con gli uffici e questo è inaccettabile.

NICOLA BONO. Il problema è la copertura, non l'ammissibilità!

PRESIDENTE. La relazione tecnica del Governo esiste e sarà distribuita. Potrete valutare se essa sia sufficiente o meno, ma in questa fase — me ne assumo la responsabilità — preferisco che lo scontro, se vi sarà, della maggioranza o dell'opposizione non avvenga con l'amministrazione, che deve essere tenuta fuori da questo tipo di cose.

L'amministrazione non deve essere coinvolta nel conflitto politico, quindi in questo momento su tale questione è bene che sia il Presidente ad assumersi la responsabilità spiegando e discutendone insieme. Può darsi che il giudizio non sia corretto: lo valuteremo insieme e, se possibile, lo correggeremo, ma attraverso una dialettica parlamentare ordinaria, dalla quale mi sembra sia corretto tenere fuori l'amministrazione.

ALESSANDRO RUBINO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevole Rubino, la questione è chiusa, perché per il suo gruppo ha già parlato il collega Possa.

ALESSANDRO RUBINO. Signor Presidente, mi consenta un *flash*. Io non mi permetto di contestare ciò che lei dice, ma il fatto che il Governo presenti un emendamento con una copertura che noi riteniamo inesistente non è un fatto politico, ma tecnico.

La relazione tecnica ad un emendamento in cui sono previsti 500 miliardi provenienti dalla CONSAP che, secondo le nostre previsioni, non saranno entrate, ma uscite, è inammissibile. È necessaria una relazione tecnica: non è una questione politica, Presidente. Mi consenta di insistere.

PRESIDENTE. Onorevole Rubino, forse non ci siamo capiti. Mi dicono che il Governo ha presentato la relazione tecnica: verificheremo se sia accettabile o meno. La studi e poi dirà se va bene o no, ma prima legga le cose.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alessandro Rubino 60.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	442
<i>Votanti</i> .....	430
<i>Astenuti</i> .....	12
<i>Maggioranza</i> .....	216
<i>Hanno votato sì</i> .....	177
<i>Hanno votato no</i> .....	253

BEPPE PISANU. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEPPE PISANU. Signor Presidente, intervengo per fare una precisazione, perché non vorremmo che rimanessero equivoci.

Noi non abbiamo nessun appunto da muovere al comportamento degli uffici della Camera. Facciamo il rilievo formu-

lato or ora dall'onorevole Rubino — che non ripeto —, ma non stiamo mettendo in discussione la correttezza dei funzionari e dei dipendenti della Camera. Semmai stiamo mettendo in discussione l'operato del Governo, che non ci offre dispositivi di copertura adeguati e motivazioni comprensibili.

PRESIDENTE. La questione è un'altra. Siccome il collega ha chiesto che gli uffici presentassero un proprio esame sul punto, ho detto che in questa fase lo ritengo inopportuno, perché faremmo entrare gli uffici in una polemica squisitamente politica. Ciò riguarda il futuro, non il passato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 60.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	443
<i>Votanti</i> .....	442
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	222
<i>Hanno votato sì</i> ....	177
<i>Hanno votato no</i> .	265).

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, credo che l'emendamento Cè 60.5 sia stato ritirato. Ritengo, però, che si trattasse di un emendamento importante perché prevedeva il parere delle competenti Commissioni parlamentari.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Vito, ma questo riguarda non lei ma il gruppo della Lega nord Padania, che non ha chiesto la votazione dell'emendamento da lei indicato.

ELIO VITO. Esatto, perché c'è stata la famosa interpretazione dell'articolo 85-*bis* del regolamento. In questo caso, poiché non è stato comunicato quali emendamenti la Lega nord Padania non ritenesse necessario votare, non è stata data agli altri gruppi la possibilità di fare propri tali emendamenti, se lo ritenessero opportuno. Noi volevamo fare nostro l'emendamento Cè 60.5, che tra l'altro non comportava oneri né problemi particolari nel merito, prevedendo una norma di garanzia parlamentare relativamente ad una disposizione che conferiva un potere regolamentare al Governo. Chiedo, insomma, se sia possibile fare nostro questo emendamento.

PRESIDENTE. Non potete farlo vostro, posso solo chiedere se la Lega nord Padania intenda correggere le indicazioni date. Prendo atto che nessuno dice nulla.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 60.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	442
<i>Maggioranza</i> .....	222
<i>Hanno votato sì</i> ....	176
<i>Hanno votato no</i> .	266).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 60.15, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.